



Il video del blitz dei No Tav

**IL FATTO** Lo slogan degli studenti: «Sanzioniamo le banche che hanno il controllo di scuole e istituzioni»

## Protesta No Tav contro Intesa San Paolo

→ **Susa** Nessuna bandiera No Tav questa volta, ma una decina di studenti con lo zaino ancora in spalla. Sono gli autori della protesta messa in scena ieri mattina davanti alla filiale di Intesa San Paolo.

«Sanpaolo protettore degli usurai», «Ladri». Sono solo alcuni degli striscioni e dei cartelli che sono stati appesi al muro della banca dai manifestanti, membri del Kollektivo Giovani No Tav. L'obiettivo della manifestazione sembra quasi essere una dichiarazione d'intenti, una campagna pubblicitaria in vista della mobilitazione studentesca del 5 ottobre nata in seno al campeggio internazionale di quest'estate. «Il 5 ottobre scendi in piazza», recita un altro striscione srotolato davanti alla filiale dove gli studenti hanno fatto volantaggio tappezzando le porte a vetri dell'ingresso con locandi-

ne e vignette. Lo stesso trattamento - scrivono in una nota pubblicata sul sito Notav.info - è stato riservato alle filiali segusine di Banca Sella e Unicredit.

Ma le attenzioni maggiori sono tutti per Intesa Sanpaolo. «Sanzioniamo le banche che hanno il controllo della scuola e le istituzioni - hanno gridato al megafono gli studenti - questa banca finanzia il progetto del Tav». La manifestazione si è svolta in modo pacifico, più chiassosa che pericolosa; gli studenti hanno acceso un paio di fumogeni e scandito slogan di repertorio. A interromperli sono comunque arrivati i carabinieri che hanno identificato i manifestanti.

E la protesta No Tav prosegue oggi in val Clarea con una marcia che partirà alle 14.30 da Giaglione per arrivare al traliccio dell'alta tensione da cui Luca

Abbà, rimasto folgorato, era precipitato lo scorso 27 febbraio. La manifestazione, resa pubblica durante l'ultima assemblea popolare di Bussoleno, si preannuncia pacifica.

Intanto si avvicina l'ipotesi, richiesta dal Comune di Chiomonte, che un muro costruito su strada dell'Avanà isoli il cantiere rendendo di nuovo liberamente fruibile l'area del museo archeologico e delle vigne. Ltf, che dovrà occuparsi della costruzione, ha infatti recepito le indicazioni della commissione paesaggistica intercomunale, che si era inizialmente espressa con parere negativo sull'opera. Nei prossimi giorni la società italo-francese presenterà un nuovo progetto più sostenibile dal punto di vista ambientale che dovrà passare nuovamente al vaglio della commissione.

[c.r.]